



SCEMI! SCEMI!

Giovedì 17 febbraio.

Giornata di Lama: da una parte compagni che venivano da una pratica di duro scontro politico fatto in condizioni estremamente difficili, con repressioni poliziesche, arresti, intimidazioni di ogni tipo; dall'altra compagni giovani e meno giovani che avevano pagato la pratica della restaurazione nell'isolamento individuale, nella ricerca di forme di creatività anch'esse largamente minoritarie in un sistema sociale che vedeva come sue parole d'ordine austerità e sacrifici. I compagni della cosiddetta area creativa cominciano a scandire lo slogan «sacrifici, sacrifici»; l'Università è riempita di scritte del tipo: «Nessun Lama»; momenti di perplessità; «ma che c'entra questo con la lotta di classe?», «perché non si grida 'Lama venduto?'».

Si capisce che l'evidenza delle attuali condizioni di esistenza è di per sé una denuncia, che la pipa, gli abiti grigi e impeccabili dei burocrati sono di per sé una autodenuncia, non è più necessario gridare traditori perché la loro proposta politica: «sacrifici», in bocca a chi si sacrifica li paga, è più violenta di qualsiasi insulto. Si capisce che i sacrifici sul piano salariale sono strettamente legati a grigiore, all'austerità, alla nuova moralità di Berlinguer. Tutti i regimi fascisti europei hanno imposto ai giovani capelcorti e serietà; il ritrovarsi collettivamente, il gusto per la festa, vengono viste per quello che sono, forme di resistenza sotterranea, laddove non si lasciano ghettizzare negli spazi e nei tempi che il potere concede loro. La festa dentro l'Università occupata è un gesto di sfida nei confronti di chi, come unico logica, intravede la selezione e la meritocrazia. Cari Berlinguer & Company non riuscirete tanto facilmente ad imporre la vostra logica di competizione: sono anni che cercate di dimostrare che l'unica esistenza possibile è quella in cui da una parte ognuno deve accettare il proprio ruolo, qualsiasi esso sia, e dall'altra i migliori devono comandare. SCEMI!

(da RIVOLTA DI CLASSE)
maggio '77

a cura Cobas

Coordinamento Nazionale

Via Appia Nuova, 3

Tel. (06)7834828

fax (06)7834828

GIORNI CHE VALGONO ANNI

GIORNI CHE VALGONO ANNI. ERA IL '77 E I PROTAGONISTI DI QUEL MOVIMENTO ANTAGONISTA, COSÌ DEFINIVANO QUELLA STAGIONE DI RILEVANTI CONFLITTI SOCIALI, CHE PER LA PORTATA DEGLI EVENTI E PER LE MASSE CHE VI PARTECIPARONO VENNE SUBITO FATTO OGGETTO DI UNA FEROCIA REAZIONE DA PARTE DEL GOVERNO DELL'EPOCA. GOVERNAVA ANDREOTTI CON L'APPOGGIO DI BERLINGUER, CON LA POLITICA DEI SACRIFICI (DELL'EUR) DI LAMA, CON L'OPPRESSIONE SISTEMATICA DI KOSSIGA E TERCIOLI, CON TEOREMI GIUDIZIARI DAPPRIA CON KATALANOTTI (BO), POI KALOGERO (7 APRILE) GALUCCI (ROMA), SPATARO (MI),

IL GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE (DC-PSI... PCI), CON L'APPOGGIO DI Cgil-Cisl-Uil (RIDUZIONE COSTO LAVORO/ABOLIZIONE FESTIVITÀ/ TAGLIO STATO SOCIALE/PRECARIZZAZIONE), DOVEVA ESSERE NELLA VISIONE DELLA DC DI MODO UTILE ALLO SDOGGANAMENTO DEL PCI, NELLA POLITICA DICHIARATAMENTE CAPITALISTA.

IL MOVIMENTO DEL '77, INNESCATO DALLA RISPOSTA ALLA CRIMINALITÀ FASCISTA, INNERNATA ALLO STRAGISMO DI STATO, FU LA VARIABILE INDIPENDENTE AL DISEGNO PROGRAMMATICO DC/PCI - QUELLO STATO NON ESITÒ A BRUCIARE IL CAPORALE LAMA, PER TENTARE DI TACITARE SUL NASCERE LA SCHIOLSA.

PER LAMA, QUEL GIOVEDÌ 17 FEBBRAIO '77 FU UN DISASTRO. CON IRONIA E DETERMINAZIONE IL MOVIMENTO GLI DEDDE UN'INDIMENTICABILE LEZIONE. NONOSTANTE LE GRIDA "AGLI UNITARI" SUSCITATE DA ROSSANDA, ASCOR ROSA, SCALFARI, ... IL MOVIMENTO INGRESSO LE PROPRIE FILA PRATICANDO UN PERCORSO RIVOLUZIONARIO BEN OLTRE IL '77.

RIPORTIAMO IN QUESTO BREVE FASCICOLO LE TESTIMONIANZE DELL'EPOCA SULLA CACCIATA DI LAMA E I PASSI DECISIVI CHE IL MOVIMENTO QUADAGNÒ FINO ALLIENORME MANIFESTAZIONE DI ROMA DEL 12 MARZO.

DEL PERCORSO DEL '77 E DEGLI ANNI 70, DEL RUOLO DELLA SINISTRA RIVOLUZIONARIA IERI E OGGI, DELLA MOBILITAZIONE PER LA LIBERTÀ INCONDIZIONATA DEI PRIGIONIERI POLITICI, SI PARLERÀ NEL CONVEGNO DELL'1-2 MARZO A ROMA C/O UEX SNIA VISCOVA